



La progettazione del giardino nel periodo post-pandemia

Nuovi modi di pensare il verde

Stanze all'aperto da vivere e da condividere con familiari e amici.

Aree per il relax, la riflessione e il divertimento. Filippo Fessia:

"Oggi il committente cerca un luogo confortevole, dove sentirsi 'bene' in tutti i sensi"

DI MARCO PIRANI - FOTO: FILIPPO FESSIA

La pandemia ha "costretto" le persone a riscoprire il giardino di casa, il verde di prossimità, i ritmi più compassati. Un radicale cambio di mentalità che ha determinato un

nuovo modo di pensare, di vivere la quotidianità, di fissare le priorità. Ci siamo accorti di valori e di luoghi che avevamo dimenticato. Casa e giardino in primis. Ne abbiamo parlato con **Filippo Fessia**,

garden designer.

I riflessi della pandemia che ripercussioni hanno avuto nel tuo lavoro?

Ho riscontrato un cambiamento notevole nel vivere i nostri spazi verdi e quindi

“Nella scelta delle piante, osservo ciò che resiste meglio in quella porzione di paesaggio dove realizzerò il giardino”



la casa. La casa appunto come rifugio confortevole, come luogo dove sentirsi protetti e non come luogo dove si è “costretti a stare” nei periodi del lockdown. Il giardino diventa un luogo diviso in stanze all’aperto, a partire dallo spazio adibito a orto che è diventato la nostra “palestra” e riserva di sostentamento, mentre le altre zone si diversificano in base alle nostre abitudini giornaliere. Mi ritrovo a progettare diversi ambienti: dalla zona pranzo a quella per il relax, dal bbq alla zona aperitivo e come punto centrale la piscina: tutti luoghi pensati per la convivialità.

Il mio primo approccio con il cliente è forse il momento più importante, in quegli attimi devo cogliere le sue esigenze, i suoi desideri e anche un po’ le sue paure. Oggi è determinante saper ascoltare, dopodiché il mio compito è accompagna-

re il cliente stesso a scegliere le sue piante preferite (ovviamente dopo un’attenta valutazione in base alla posizione del giardino), ma comunque è sempre lui che deve scegliere, io propongo solamente, ricordando sempre che è lui che dovrà vivere quel giardino, quindi sarà lui che dovrà sentirsi “bene” in quello spazio progettato.

Il giardino diventa ancora di più una nuova stanza all’aperto, da vivere - e da condividere - tutto l’anno. Come “accompagni” il committente verso questa nuova visione dell’outdoor?

Questo mio lavoro fa parte di un progetto mutato nel tempo, adeguandosi alle esigenze della famiglia che in principio viveva la casa solo nel periodo estivo, mentre ora la abita anche in altri periodi. Questo in conseguenza della pandemia che a ognuno di noi ha lasciato qualche

paura, come quella di viaggiare. Ecco perché serve una casa con un giardino che accolga e riunisca tutta la famiglia.

Oggi un giardino deve essere equipaggiato con spazi conviviali e per il relax, quali sono gli interventi che suggerisci in questo senso?

Il mio intervento prevedeva la realizzazione di un tavolo in pietra che potesse accogliere tutta la famiglia e che allo stesso tempo il giardino “abbracciasse” il tavolo e i suoi commensali. Insieme alla committenza abbiamo scelto una vecchia lastra in pietra di Luserna che di seguito abbiamo fatto lavorare a mano con le antiche tecniche degli scalpellini locali. La piscina è stata pensata non solo come punto di balneazione, ma anche come luogo di convivio serale in compagnia. È un impianto con lo sfioro rivolto verso il mare, alla sera si fonde all’orizzonte



diventando un tutt'uno. L'effetto desiderato è quello di vivere la sensazione che regala una cascata naturale, ecco perché gli elementi scelti sono le pietre di risulta della demolizione del vecchio muro, alcuni tronchi recuperati in spiaggia dopo le mareggiate e piante di rosmarino prostrato e rami di gelsomino (*Trachelospermum Jasminoides*).

Il salotto all'aperto è uno spazio ricavato tra il giardino e la dependance: è stato realizzato in pietra locale per far sì che si "fondesse" con i muretti che lo accolgono. Per creare un po' di frescura abbiamo

realizzato una vela su misura che viene parzialmente coperta dagli ulivi, mentre morbidi cuscini invogliano a sedersi.

Il bbq, posizionato in un punto panoramico, è stato realizzato in pietra locale: a lato trova spazio un vecchio lavandino in pietra recuperato da un rigattiere, il rubinetto è in ottone vecchio stile con un tubicino in rame lavorato a mano in forma libera.

Il terrazzo, invece, prende posto al vecchio tetto esistente, oltre alla decisione – ovvia – per godere di uno spazio in più nel punto più panoramico, è stata anche la scelta di abbassare la pendenza del tetto per avere più visuale dal giardino verso il mare.

Nella zona d'ingresso sono state realizzate alcune fioriere in Corten per nascondere un condizionatore e rendere più accogliente lo spazio molto squadrato.

Che spazio hanno i materiali naturali - come la pietra e il legno - nei tuoi progetti?

Quasi sempre cerco di portare un po' di storia nei miei giardini utilizzando oggetti di recupero, vecchi tronchi, lavandini in pietra o altri arredi vintage, dare un'anima al giardino. Pezzi che narrano un racconto di vita e stimolano la conversazione.

Come scegli le piante da inserire in un giardino, alla luce dei cambiamenti climatici e della siccità?

Oggi a causa del cambiamento climatico è fondamentale dedicare più attenzione alla scelta delle piante. La siccità e le temperature elevate hanno dettato una selezione: se prima potevamo permetterci di creare un'aiuola di azalee quasi in pieno sole, oggi bisogna pensare di coltivarle in ombra. Consiglio ormai quasi sempre piante a foglia grigia (con bassa esigenza di acqua) per le aiuole lungo i muretti. Per le piante ad alto fusto mi baso su un'attenta osservazione di ciò che resiste meglio in quella porzione di paesaggio dove realizzerò il nuovo giardino. ■

